

S.C. CANAVESI: in ricordo del 16 settembre 1945

Il 1945 è un anno che ricorda particolarmente il termine di un conflitto mondiale: la guerra e con essa tutta la drammaticità di un popolo.

Il desiderio di rifarsi, ricreare quanto in due anni si è perduto, è insito in ogni uomo; creare nuove iniziative, rimboccarsi le maniche nella certezza di un futuro immediato certamente migliore. Risorge lo spirito, ritorna lo sport non più manipolato come durante la guerra, non più politico.

Il ciclismo è lo sport più amato e seguito e con esso si inizia l'opera di ricostruzione, di riabilitazione della nostra nazione.

Coppi, Bartali, Magni ritornano a noi con le loro gesta, non di guerra ma di passione sportiva. Il cavallo d'acciaio ricalca strade abbandonate a causa degli eventi bellici e tutto lentamente torna come prima.



Tra i grandi del pedale di quei tempi, un uomo di media statura, il tipico gregario, naviga tra il gruppo dei partenti alle gare: è Severino Canavesi, gorlese.

Questo nome balzerà alla ribalta il 16 settembre, di quell'anno, in una giornata settembrina, schiarita da un sole ormai pallido e smunto.

Si correva in quella data la Milano-Angera, valevole per il titolo tricolore. Cavaresi partiva senza pretese: uno, nessuno, centomila, e fu proprio lui, sul vialone che portava all'arrivo, a presentarsi tutto solo per cogliere il più bel regalo che il ciclismo poteva donargli: la maglia tricolore. Fu una vittoria nella vittoria, in quanto battuti risultarono campioni indimenticabili quali Coppi e Bartali, intenti anche in quell'occasione a sbranarsi, come erano soliti fare.

Così, Severino Canavesi, divenne leggendario non solo nella valle Olona, bensì in tutta la nazionale; primo nome, dopo la guerra, nell'albo d'oro tricolore.

Ebbene, da quell'indimenticabile 16 settembre 1945, a Gorla, pochi mesi dopo, sorgeva la S.C. Canavesi in ricordo di quel fantastico Severino, tutto pepe.

La società venne varata nel 1946, anche se, precedentemente a tale data, l'attività sportiva di Gorla esisteva come G.S. Belloni, società ciclistica sorta attorno al 1918, che lasciò il posto, come detto, alla S.C. Canavesi.

Furono un gruppo di smaniosi tifosi del lu-

go a creare questo sodalizio, ormai al suo 31° anniversario di matrimonio con Severino Canavesi.

Settanta circa erano i soci, allora, e dopo un andirivieni di soci, con momenti smaglianti o meno, si è giunti ai nostri giorni con un parco "organizzativo" veramente forte.

La Canavesi si è creata fama di perfetta organizzatrice nelle manifestazioni di maggior rilievo per la nostra Provincia.

Tappa Giro Provincia (dal 1977 Giro Regionale) per Donne. Trofeo Ferrario Martinelli (alla memoria), con tappa Giro Provincia per Allievi; G.P. Industria e Commercio, sempre per Allievi; gara per i Primavera per i Giochi della Gioventù, G.P. Larsa e dulcis in fundo: Trofeo Canavesi, per Dilettanti di 1° e 2°.

La società è presente, oltre che a livello Enal U.DACE, nella Federazione dove dedica maggior spazio alla sua attività sia organizzativa che competitiva.

Presente con Allievi (2), Esordienti (2), Primavera (5), ha ottenuto 3 vittorie stagionali nei Primavera, tutte per merito di Dario Luoni. Nella U. DACE, la Canavesi si presenta come partecipante a manifestazioni che hanno per fine il cicloturismo. I tesserati sono ventiquattré. Il Consiglio Direttivo, nel settore amatore, risulta così composto: Presidente: Ferruccio Colombo; Vice Presidente: Girardo Pini; Segretario: Antonio Cattaneo; Direttore Sportivo: Adelidio Monti; Consiglieri: Mario Colombo, Gerominio Banfi Giovanni Fardelli.

Il ricordo più bello per questa società, circondata di alone tricolore, è rappresentato dal primo posto, come società, alla fiaccolata Sagra del Brianzio..... in bicicletta, cui prese parte anche Severino Canavesi. Inoltre da rilevare il 5° posto generale al termine del Giro della Provincia per cicloturismo. Il Campionato sociale, di partecipazione, ha visto al primo posto Mario Colombo (p. 180) seguito da Gildardo Pini (p. 170), Claudio Saporiti e Cesare Colombo (p. 160).

Sempre nel Sociale, agonismo, con cronometro a coppie, sono risultati vincitori: Giacomo Simeoni-Maurizio Banfi, davanti a Ferruccio Colombo-Luigi Banfi e Severino Canavesi-Angelo Groli.

Nell'elencare quanto la S.C. Canavesi ha saputo dare al ciclismo, concludo elencando il Consiglio Direttivo del settore Federazione e parlando di un uomo, Paolo Banfi.

Presidente Onorario: Carlo Demiliani; Vice Presidente Onorario: Pietro Fior; Presidente: Gaudenzio Luoni; Vice Presidente: Mario Colombo; Direttore Sportivo: Adelidio Monti; Segretario: Banfi Paolo; Cassiere: Giovanni Fardelli; Consiglieri: Antonio Cattaneo, Gerolimmo Banfi.

Paolo Banfi, decano della società, da oltre 50 anni nel consiglio. In lui, sono riposte tutte le "speranze" che la società nutre, di proseguire come fin'ora ha saputo fare; in lui i giovani guardano al futuro della bicicletta. Classe 1911, iniziò a 16 anni a correre in bicicletta ma ben presto lasciò tale fatica per dedicarsi al settore organizzativo. Colonna insostituibile, è fulcro di un movimento sincronizzato ed efficiente. Un piccolo grande uomo che la Canavesi non può perdere per non perdersi.

S.C. CANAVESI: in ricordo del 16 settembre 1945

Il 1945 è un anno che ricorda particolarmente il termine di un conflitto mondiale: la guerra e con essa tutta la drammaticità di un popolo. Il desiderio di rifarsi, ricreare quanto in due anni si è perduto, è insito in ogni uomo; creare nuove iniziative, rimboccarsi le maniche alla certezza di un futuro immediato certamente migliore. Risorge lo spirito, ritorna lo sport non più manipolato come durante la guerra, non più politico.

Il ciclismo è lo sport più amato e seguito e in esso si inizia l'opera di ricostruzione, diabilizzazione della nostra nazione. Coppi, Bartali, Magni ritornano a noi con loro gesta, non di guerra ma di passione sportiva. Il cavallo d'acciaio ricalca strade abbandonate a causa degli eventi bellici e tutto tamente torna come prima.

Tra i grandi del pedale di quei tempi, un uomo di media statura, il tipico gregario, naviga tra il gruppo dei partenti alle gare: è Severino Canavesi, goriese.

Questo nome balzerà alla ribalta il 16 settembre, di quell'anno, in una giornata settimana, schiarita da un sole ormai pallido e smunto.

Si correva in quella data la Milano-Angera, valevole per il titolo tricolore. Canavesi partiva senza pretese: uno, nessuno, centomila, e fu proprio lui, sul viale che portava all'arrivo, a presentarsi tutto solo per cogliere il più bel regalo che il ciclismo poteva donargli: la maglia tricolore. Fu una vittoria nella vittoria, in quanto battuti risultarono campioni indimenticabili Coppi e Bartali, intenti anche in quell'occasione a sbranarsi, come erano soliti fare.

Così, Severino Canavesi, divenne leggenda non solo nella valle Olona, bensì in tutta la nazionale: primo nome, dopo la guerra, nell'albo d'oro tricolore.

Ebbene, da quell'indimenticabile 16 settembre 1945, a Goria, pochi mesi dopo, sorgeva la S.C. Canavesi in ricordo di quel fantastico Severino, tutto pepe.

La società venne varata nel 1946, anche se, precedentemente a tale data, l'attività sportiva di Goria esisteva come G.S. Belloni, società ciclistica sorta attorno al 1918, che lasciò il posto, come detto, alla S.C. Canavesi.

Furono un gruppo di smaniosi tifosi del lu-

go a creare questo sodalizio, ormai al suo 31° anniversario di matrimonio con Severino Canavesi.

Settanta circa erano i soci, allora, e dopo un andirivieni di soci, con momenti smaglianti o meno, si è giunti ai nostri giorni con un parco "organizzativo" veramente forte.

La Canavesi si è creata fama di perfetta organizzatrice nelle manifestazioni di maggior rilievo per la nostra Provincia.

Tappa Giro Provincia (dal 1977 Giro Regionale) per Donne, Trofeo Ferrario Martinelli (alla memoria), con tappa Giro Provincia per Allievi; G.P. Industria e Commercio, sempre per Allievi; gara per i Primavera per i Giochi della Gioventù, G.P. Larsa e dulcis in fundu: Trofeo Canavesi, per Dilettanti di 1° e 2°.

La società è presente, oltre che a livello Enal U.DACE, nella Federazione dove dedica maggior spazio alla sua attività sia organizzativa che competitiva.

Presente con Allievi (2), Esordienti (2), Primavera (5), ha ottenuto 3 vittorie stagionali nei Primavera, tutte per merito di Dario Luonni. Nella U. DACE, la Canavesi si presenta come partecipante a manifestazioni che hanno per fine il cicloturismo. I tesserati sono ventiquattr'ore. Il Consiglio Direttivo, nel settore amatoriale, risulta così composto: Presidente: Feruccio Colombo; Vice Presidente: Girardo Pini; Segretario: Antonio Cattaneo; Direttore Sportivo: Adelasio Monti; Consiglieri: Mario Colombo, Gerominio Banfi Giovanni Fardelli.

165

Il ricordo più bello per questa società, condotta di alone tricolore, è rappresentato dal primo posto, come società, alla fiaccolata Sa-gra del Brianzio..... in bicicletta, cui prese parte anche Severino Canavesi. Inoltre da rilevare il 5° posto generale al termine del Giro della Provincia per cicloturismo. Il Campionato sociale, di partecipazione, ha visto al primo posto Mario Colombo (p. 180) seguito da Girolamo Pini (p. 170), Claudio Saporti e Cesare Colombo (p. 160).

Sempre nel Sociale, agonismo, con cronometro a coppie, sono risultati vincitori: Giacomo Simeoni-Maurizio Banfi, davanti a Ferruccio Colombo-Luigi Banfi e Severino Canavesi-Angelo Groli.

Nell'elencare quanto la S.C. Canavesi ha saputo dare al ciclismo, conclude elencando il Consiglio Direttivo del settore Federazione e parlando di un uomo, Paolo Banfi.

Presidente Onorario: Carlo Demiliani; Vice Presidente: Pietro Fiori; Presidente: Gaudenzio Luoni; Vice Presidente: Mario Colombo; Direttore Sportivo: Adelasio Monti; Segretario: Banfi Paolo; Cassiere: Giovanni Fardelli; Consiglieri: Antonio Cattaneo, Gerolamo Banfi.

Paolo Banfi, decano della società, da oltre 50 anni nel consiglio. In lui, sono riposte tutte le "speranze" che la società nutre, di proseguire come fin'ora ha saputo fare; in lui i giovanini guardano al futuro della bicicletta. Classe 1911, iniziò a 16 anni a correre in bicicletta ma ben presto lasciò tale fatica per dedicarsi al settore organizzativo. Colonna insostituibile, è fulcro di un movimento sincronizzato ed efficiente. Un piccolo grande uomo che la Canavesi non può perdere per non perdersi.



s'era stancato
sopportare.
Arrivava
sempre u-
bere. Poi
di poter f-
stracciare
gersi addo-
giore. la
grandi le